

CON GESTI E PAROLE

I linguaggi della catechesi e della liturgia

Catechesi e liturgia in dialogo

don Luca Palazzi

Direttore dell'Ufficio Catechistico
Diocesi di Modena - Nonantola

1. Catechesi e liturgia: un rapporto «imbarazzato».

Come nel tempo - soprattutto a partire dal Concilio di Trento - si siano cristallizzate due concezioni di catechesi da una parte (dottrina) e di liturgia dall'altra (cerimonia) che - nonostante i passi da gigante della teologia, soprattutto del XX secolo, hanno fortemente inciso sul «sentire» e sulla prassi.

2. Le attese (e pretese). Cosa la catechesi chiede alla liturgia. Cosa la liturgia chiede alla catechesi.

Come si sono poste ultimamente catechesi e liturgia una di fronte all'altra? Quali attese nutrono perché il dialogo continui e non si interrompa?

3. Una crisi salutare. Una catechesi che non «inizia», una liturgia che non «immerge»?

Nonostante la profusione di grandi sforzi a livello di riflessione e - in alcuni casi - anche di cambiamento della prassi, le due discipline sentono la fatica di «ricollocarsi» in questo contesto in così veloce mutamento. Può rivelarsi di un momento favorevole?

4. Alcuni «spostamenti di asse»: la riscoperta dei linguaggi simbolici ed evocativi.

Possiamo riconoscere tuttavia alcuni cambiamenti - forse autentiche «conversioni» - che stanno favorendo un dialogo più profondo e fecondo tra liturgia e catechesi.

5. La forza di «gesti e parole intimamente connessi».

Catechesi e liturgia sono porte di accesso ad un unico mistero. L'importanza di coniugare linguaggi diversi. Con pazienza.

6. Nuove prassi per nuovi linguaggi.

7. Conclusioni: Insieme per una autentica esperienza di fede.

Una diversità che va mantenuta, riconosciuta e conosciuta. Una vigilanza da tenere attiva per rimanere fedeli al vangelo.